

## L'inceneritore di Montale sfora nuovamente...comunicato stampa del presidio

Inviato da Administrator  
 Thursday 09 October 2008  
 Ultimo aggiornamento Thursday 09 October 2008

Dunque ci risiamo ! L'inceneritore di Montale - che come tutti gli inceneritori non termovalorizza un bel niente, anzi termodistrugge grandi quantità di materia ed energia preziose - è stato spento da venerdì 3 ottobre, per aver superato le soglie di emissione per diossine e furani. Soglie minime imposte dalle norme ma che tuttavia non garantiscono per nulla la salute dei lavoratori del CIS e degli abitanti della piana, a causa dell'accumulo delle sostanze nocive nelle matrici biologiche e ambientali.

Le domande che ci facciamo sono tante : da quanto tempo sono state superate le soglie di "alarm"? qual'è la tempestività e quale la qualità dei controlli? Se nel caso del superamento del maggio 2007 ( peraltro reso noto solo il 18 luglio ) si era addebitata ogni responsabilità alla ditta Gale fornitrice dei filtri in carbone attivo e se tale ditta è stata sostituita, come mai il problema si ripresenta allo stesso modo? Non sarà che i sistemi di abbattimento non riescono a essere efficaci? Non sarà che la combustione dei rifiuti attraverso il loro incenerimento implica emissioni non controllabili di diossine, furani, metalli pesanti - alcuni dei quali sicuramente cancerogeni - nanoparticelle e quindi danni certi alla salute delle popolazioni e alle catene trofiche ?

Le risposte sono, invece, semplici e chiare e sono quelle che abbiamo dato da sempre, in sintonia con tecnici, scienziati e medici indipendenti e liberi da vincoli monetari e lobbistici : si può concretamente abbandonare la "filiera" dell'incenerimento dei rifiuti ( comprese la scellerata scelta di bruciare le biomasse ) dal momento che esistono modalità di trattamento non legato alla combustione : riutilizzo, riciclaggio, compostaggio, soluzioni che non hanno effetti negativi sulla salute umana e che hanno il pregio di produrre occupazione e di lasciare i soldi spesi dalla collettività all'interno dell'economia locale. E costano meno ( che l'incenerimento abbia costi altissimi per la collettività, è dimostrato inequivocabilmente dal fatto che le aziende che gestiscono gli inceneritori hanno avuto bisogno e hanno bisogno di finanziamenti pubblici - prelevati dalle nostre tasche attraverso la bolletta elettrica ( CIP 6 ) e la tariffa, per poter fare profitti ). Ma - una domanda sorge spontanea - alle pubbliche amministrazioni e ai governi interessa più la salute dei cittadini o invece i profitti delle aziende e delle corporazioni impiantistiche ?

L'altra ragione - accanto a quella nocività/salute - è che la modalità NO INCENERIMENTO di affrontare e trattare la questione rifiuti, risponde al problema centrale di questa nostra epoca : risparmiare energia e materia, in quanto favorisce produzioni pulite, allungamento della durata di vita dei prodotti, una economia ecologicamente e socialmente responsabile.

Da che parte stanno i sindaci ( tutori della salute pubblica, secondo le norme e il patto sociale ), la classe politica, gli assessori, i presidenti... : dalla parte dei cittadini o dalla parte del profitto e del malaffare ?

Noi siamo "costretti" da sempre a scegliere la salute nostra, dei nostri figli e del territorio. Ma abbiamo anche scelto con lungimiranza la strada della saggezza di un'altra economia non solo possibile ma inevitabile, stante la catastrofe ecoenergetica, sanitaria, alimentare e economica a cui questo sistema ci sta portando. E per questo che PRETENDIAMO LA CHIUSURA DELL'INCENERITORE DI MONTALE A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, E L'AVVIO DEL CICLO RIDUZIONE, RIUTILIZZO, RICICLAGGIO - PREVISTO PERALTRO DALLE LEGGI - A PARTIRE DALLA SEPARAZIONE FRAZIONE UMIDA (ORGANICO) / FRAZIONE SECCA E DA RACCOLTE DIFFERENZIALI ESTESE CON IL SISTEMA PORTA A PORTA : I COMUNI DEL CIS, ALL'OMBRA DELL'INCENERITORE, RAGGIUNGONO A MALAPENA IL 23/24 % MENTRE AVREBBERO GIÀ DOVUTO RAGGIUNGERE IL 35% E DOVRANNO RAGGIUNGERE ENTRO IL DICEMBRE DI QUEST'ANNO IL 45% (RICORDIAMO CHE MOLTI COMUNI ITALIANI RAGGIUNGONO TRANQUILLAMENTE IL 60/70%).

COLLETTIVO LIBERATE GLI ORSI  
 ASSEMBLEA EX PRESIDIO "GIULIO MACCACARO"